

Allegato B alla Delibera N. 26/08/CONS

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 40 DELLA DELIBERA N. 417/06/CONS, A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DEL MODELLO VOLTO ALLA DETERMINAZIONE DEI COSTI DI TERMINAZIONE PER UN OPERATORE ALTERNATIVO EFFICIENTE

L'AUTORITA'

NELLA sua riunione di Consiglio del _____ 2008;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 215 del 15 settembre 2003;

VISTA la Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi nell'ambito del nuovo quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche, relativamente all'applicazione di misure *ex-ante* secondo quanto disposto dalla direttiva 2002/21/CE dell'11 febbraio 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 114 dell'8 maggio 2003;

VISTA la delibera n. 118/04/CONS del 5 maggio 2004, recante "Disciplina dei procedimenti istruttori di cui al nuovo quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 116 del 19 maggio 2004;

VISTA la delibera n. 373/05/CONS del 16 settembre 2005, che modifica la delibera n. 118/04/CONS recante "Disciplina dei procedimenti istruttori di cui al nuovo quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 230 del 3 ottobre 2005;

VISTA la delibera n. 731/06/CONS del 19 dicembre 2006, che apporta "Ulteriori modifiche alla delibera n. 118/04/CONS recante Disciplina dei procedimenti istruttori di cui al nuovo quadro regolamentare delle Comunicazioni Elettroniche";

VISTA la delibera n. 217/01/CONS del 24 maggio 2001, recante “Regolamento concernente l’accesso ai documenti” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 141 del 20 giugno 2001;

VISTA la delibera n. 335/03/CONS del 24 settembre 2003, recante “Modifiche e integrazioni al regolamento concernente l’accesso ai documenti approvato con delibera n. 217/01/CONS”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 240 del 15 ottobre 2003;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS del 23 dicembre 2003, recante il “Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 22 del 28 gennaio 2004;

VISTA la delibera n. 417/06/CONS del 28 giugno 2006, recante “Mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere (mercati n. 8, 9 e 10 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della commissione europea)” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 7 settembre 2006, ed, in particolare, l’art.40;

VISTA la lettera di commenti della Commissione europea del 24 maggio 2006 in cui la Commissione invita l’Autorità a (i) specificare il *glide path* delle tariffe di terminazione nel provvedimento finale e a (ii) sviluppare un modello di costi per il calcolo della terminazione degli operatori alternativi che, basato sui costi, tenga in considerazione la necessità degli stessi di divenire efficienti nel tempo;

VISTA la decisione finale adottata con delibera 417/06/CONS in cui, nel tenere conto delle osservazioni della Commissione, l’Autorità fissa i valori delle tariffe di terminazione (*glide path*) e prevede, seppur secondo due procedimenti autonomi, un collegamento tra la definizione dei valori di terminazione in deroga a quelli previsti e la definizione del modello di costi per il calcolo della terminazione degli operatori alternativi;

CONSIDERATO in particolare che l’Autorità, ha previsto che il definitivo percorso regolamentare (*glide path*) che conduce alla simmetria delle tariffe di terminazione tra operatori sia fondato, come richiesto dalla Commissione, sulla preliminare definizione ed applicazione di un modello di costi (il Modello) e che tale Modello preveda la definizione di una tariffa che contemperi il diritto degli operatori alternativi di vedere riconosciuti i costi sostenuti con l’esigenza che gli stessi conseguano la massima efficienza nella fornitura del servizio di terminazione;

VISTA la lettera della Commissione europea, del 9 agosto 2006, a commento della decisione finale dell’Autorità in relazione al mercato della terminazione su rete fissa (delibera 417/06/CONS), con la quale la Commissione ha invitato l’Autorità a: *i*) spiegare le ragioni per le quali – in occasione della decisione finale - la durata del *glide path* fosse stata estesa da quattro a cinque anni e a *ii*) tenere conto dell’opportunità che le attività relative alla definizione di un modello di costi per il calcolo del valore di terminazione di un operatore efficiente venissero svolte in stretta collaborazione con l’ERG;

RITENUTO opportuno procedere alla definizione del Modello avvalendosi della collaborazione di una società di consulenza di comprovata esperienza nel settore e dell’attività di supervisione scientifica di un professionista indipendente di livello internazionale;

CONSIDERATO che, in tal senso, l’Autorità con la delibera n. 633/06/CONS ha conferito alla società European Economics Research Ltd (Europe Economics, o EE) l’incarico di consulenza per la definizione del Modello e, con la delibera n. 611/06/CONS, ha affidato al prof. Gerard Pogorél, professore dell’ENST di Parigi, l’incarico di consulenza per la supervisione del Modello stesso;

VISTA la determinazione n. 22/06/SG, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità il 20 dicembre 2006, recante “*Costituzione del gruppo di lavoro per la predisposizione del modello volto alla determinazione dei costi di terminazione per gli operatori alternativi notificati, di cui all’art. 40, comma 11, della delibera n. 417/06/CONS*”, con il compito di coordinare le attività per la definizione ed applicazione del Modello, con particolare riferimento ai compiti affidati ai consulenti esterni, così da garantire che le attività svolte siano coerenti con tali compiti;

VISTA la “Comunicazione di avvio del procedimento di completamento dell’elenco degli operatori notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS ‘*Mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere (Mercati nn. 8, 9 e 10 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea)*’ quali detentori di significativo potere di mercato sul mercato della terminazione”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.117 del 22 maggio 2007;

VISTA la delibera n. 692/07/CONS con cui si sono concluse le attività relative ai procedimenti in deroga di cui all’art. 40 della delibera 417/06/CONS e definite, quindi, le tariffe di terminazione per le società Fastweb, BT Italia e Tiscali applicabili dalla data di istanza di deroga fino al 30 giugno 2007;

VISTE le sentenze del TAR Lazio dell'11 ottobre 2007 nn. 10230/2007 e 9993/2007 e del Consiglio di Stato del 10 luglio 2007 n. 4888/2007 relative alla asimmetria nella regolamentazione dei prezzi di terminazione;

CONSIDERATO, inoltre, quanto segue:

1 Le attività di predisposizione del modello

1.1 La scelta del modello da utilizzare

Le attività di predisposizione del Modello hanno avuto inizio nel mese di dicembre 2006, attraverso la somministrazione di un questionario preliminare agli operatori alternativi notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS (BT Italia, Colt, Eutelia, Equant Italy, Fastweb, Metropol Access Italia, Multilink, Tele2, Tiscali, Welcome e Wind). Il questionario era necessario ad acquisire informazioni preliminari circa la configurazione e la topologia delle reti degli operatori in questione. Tali attività sono, quindi, proseguite nel mese di gennaio 2007, con la predisposizione di una seconda richiesta dati, formulata in base alle informazioni ottenute in risposta al primo questionario, volta ad acquisire informazioni di maggior dettaglio relative ai costi di rete.

In base alle informazioni fornite dagli operatori, l'Autorità ha riscontrato, come peraltro già noto, un elevato livello di eterogeneità tra le architetture di rete e le tecnologie utilizzate dagli operatori alternativi notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS, nonché sostanziali differenze in termini di presenza sul territorio. Vi sono, infatti, alcuni operatori che utilizzano tuttora una rete di tipo PSTN, altri che sono passati ad una rete di nuova generazione, che, in taluni casi, prevede l'utilizzo della fibra anche nella rete di accesso.

In considerazione di tali differenze strutturali, nonché della necessità di esaminare l'evoluzione delle tariffe di terminazione nel tempo, anche al fine di valutarne la convergenza verso un valore unico, il compito degli Uffici dell'Autorità è stato quello di predisporre, con l'assistenza del consulente e del supervisore scientifico, un modello che, pur tenendo conto delle configurazioni di rete esistenti e rispettando il principio di neutralità tecnologica, fosse in grado di individuare i costi che un operatore efficiente deve sostenere per la fornitura del servizio di terminazione vocale¹.

Premesso che, in linea con l'approccio recentemente sviluppato dalla Commissione Europea, il Modello ha la finalità di individuare le caratteristiche di un ideale operatore

¹ In base a quanto disposto dalla delibera n. 417/06/CONS, infatti, il modello deve determinare i costi relativi alla fornitura dei servizi di terminazione vocale (Mercato 9 della Raccomandazione) e non quelli relativi ai servizi di terminazione *broadband* (Mercato 12).

efficiente, e perciò solo in parte può riflettere le caratteristiche strutturali effettive dei diversi operatori alternativi, peraltro notevolmente discordanti tra loro, l’Autorità ha ritenuto che l’approccio non potesse che essere di tipo ingegneristico/economico, e più precisamente un modello *BU LRAIC* (*Bottom-Up Long Run Average Incremental Cost*). Infatti, questo tipo di modello, pur presentando naturalmente un certo grado di astrazione dalla realtà, costituisce un utile strumento per interpretare, in modo trasparente, le differenze nelle strutture di costi dei vari operatori e per individuare i costi di un operatore efficiente. Inoltre, il modello permette l’integrazione dei dati di ogni singolo operatore nella struttura ideal-tipica rappresentativa di un operatore efficiente. In altri termini, si tratta di un modello comunque adattabile alle previsioni di domanda degli operatori alternativi ed alla effettiva collocazione dei loro nodi di interconnessione.

Alla luce di queste valutazioni, le informazioni pervenute all’Autorità sono state utilizzate dal consulente EE per predisporre una prima versione di un Modello *BU LRAIC*, cioè un modello ingegneristico/economico che: *i*) stima il dimensionamento di una rete efficiente, realizzata con le tecnologie più recenti; *ii*) effettua una valutazione economica degli impianti e degli apparati necessari per tale rete; *iii*) valorizza i servizi offerti. In sostanza, la logica sottostante al Modello è che la domanda determina le risorse necessarie a soddisfarla e, in base a queste, si calcola il valore dei servizi, cioè il loro corrispettivo economico.

1.2 Descrizione generale del modello

Il Modello predisposto da EE assume l’utilizzo di un *network* di nuova generazione (*Next Generation Network* - NGN), basato su un’architettura di rete a tre livelli ed è in grado di stimare i costi sostenuti dagli operatori alternativi per fornire il servizio di terminazione vocale sulle reti di telefonia fissa. Al fine di limitare la complessità del Modello, il consulente ha ritenuto opportuno ipotizzare che tutto il traffico *off-net* dell’operatore efficiente sia diretto/ricevuto verso/da la rete *dell’incumbent*. Il modello pertanto non contempla il caso di interconnessione tra OLO (*Other Licenced Operator*).

Il Modello (Allegato C,) è costituito da 23 fogli di calcolo *Excel* che possono essere raggruppati nelle seguenti categorie (contraddistinte da colori diversi nel file *Excel*):

- i*) 6 fogli di *input* (“*Demand*”, “*Locations*”, “*Cluser Locations*”, “*Top Locations*”, “*Network Components*” e “*Network Routing Factors*”), che contengono i dati da inserire come base di calcolo;
- ii*) 9 fogli di calcolo (“*Location Equipment*”, “*Network Direct Requirement*”, “*Network GRC*”, “*Opex - Network*”, “*Annualised Network Assets*”, “*System and Services GRC*”, “*Annualised System Services*”, “*Opex – non network*” e “*Product Cost Calculations*”);
- iii*) 2 fogli che svolgono in parte funzioni di *input* e, in parte, funzioni di calcolo (“*Network Unit Costs*” e “*Opex Unit Costs*”);

- iv) 4 fogli per i risultati (“*Results*”, “*Summary Results*”, “*Sensitivity Results – a*”, “*Sensitivity Results – b*”), che sintetizzano i risultati e consentono di salvare gli stessi prima che vengano apportate modifiche agli *input*, in modo da poter verificare come i risultati cambiano al variare degli *input*;
- v) 2 fogli di controllo, la cui finalità è quella di verificare la coerenza dei risultati ottenuti con gli *input* utilizzati.

1.3 Struttura del Modello

La rete dell’operatore efficiente rappresentata nel Modello è basata su una struttura gerarchica a tre livelli così articolata:

- i. il livello più basso (“*Locations*”) rappresenta i nodi dell’operatore che raccolgono il traffico dei clienti (serviti tramite *unbundling* o tramite infrastruttura proprietaria) e sono connessi ai nodi di livello intermedio;
- ii. il livello intermedio (“*Cluster Locations*”) rappresenta i nodi dell’operatore in prossimità degli SGT (Stadio di Gruppo di Transito) di Telecom Italia (TI), che raccolgono il traffico proveniente dalle “*Locations*” e sono connessi ai nodi di livello superiore;
- iii. il livello più elevato (“*Top Location*”) consta di due nodi, Roma e Milano.

L’interconnessione con la rete di TI avviene ai livelli *Cluster Locations* e *Top Locations*. Il Modello assume che le “*Cluster Locations*” e le “*Top Locations*” possano essere collegate con fibra spenta (“*dark fibre*”)². Per i nodi di livello più basso il Modello consente di specificare se, per connettere un particolare nodo con la relativa “*Cluster Location*”, vi sia fibra disponibile o sia necessario utilizzare linee affittate, presumibilmente da TI.

1.4 Scelta della tecnologia e instradamento delle chiamate

Il Modello assume l’impiego di una rete NGN che comprende in sostanza apparati *DSLAM*, *Ethernet switches*, *IP routers*, *Softswitches* e *Media Gateways*, distribuiti ai vari livelli gerarchici della rete dell’operatore. L’instradamento delle chiamate viene differenziato nel Modello a seconda della tipologia di chiamate, *on-net* oppure *off-net*, mentre tutto il traffico *broadband* viene instradato da/verso le “*Top Locations*”. Per quanto riguarda la tipologia di servizi previsti, l’unico servizio aggiuntivo, rispetto a quello vocale, che il Modello prende in considerazione è l’accesso *broadband Internet*, inteso come servizio di accesso base ad internet. In tal senso, il modello considera esclusivamente un’offerta di tipo *double play*.

² A tale riguardo, è opportuno osservare che questa ipotesi è conservativa per gli OLO, dal momento che l’affitto annuale della fibra comporterebbe certamente un costo superiore rispetto al costo annualizzato dell’investimento necessario per realizzare una rete in fibra proprietaria. Infatti, il proprietario che decide di dare in affitto la propria fibra richiederebbe certamente un *mark-up* sull’investimento.

1.5 I fogli di Input

- Foglio “Demand”: consente all’operatore di inserire i dati relativi alle previsioni della domanda di servizi voce (numero di chiamate e minuti di traffico *on-net*, numero di chiamate e minuti di traffico *off-net*, separatamente per traffico in originazione e in terminazione) e *bradband* (traffico residenziale e *business*) per gli anni dal 2006 al 2011.
- Foglio “Locations”: consente all’operatore di inserire i dati relativi a tutti i nodi nei quali l’operatore stesso possiede elementi di rete in grado di offrire servizi di terminazione vocale. Per ciascuna “Location” l’operatore deve specificare: *i*) il nome della “Location”; *ii*) le coordinate X e Y del nodo; *iii*) il numero totale di clienti connessi dal 2006 al 2011 tramite quel nodo; *iv*) la disponibilità o meno in quella “Location” di fibra spenta da prendere in affitto per la connessione con la “Cluster Location”. In caso di mancata disponibilità, l’operatore deve specificare la “Location” più vicina nella quale la fibra spenta è disponibile. In tale situazione, il modello prevede di utilizzare linee affittate per connettere le due “Location” individuate, e ne dimensiona capacità e lunghezza.
- Foglio “Cluster Locations”: permette di specificare i nodi della rete dell’OLO, localizzati in prossimità degli SGT di Telecom Italia che l’operatore usa per raccogliere il traffico originato dalle varie “Locations” della propria rete. In particolare, il Foglio consente all’operatore di specificare quali “Cluster Locations” siano utilizzate effettivamente dall’operatore ed a quale nodo di livello “Top” (Roma o Milano) ciascuna di esse sia connessa. Il Foglio consente inoltre all’operatore di specificare se vi sia o meno disponibilità di fibra spenta per tale connessione e, infine, il numero, la capacità e la lunghezza effettiva dei *link* di interconnessione con la rete di Telecom Italia. Il Foglio effettua, infine, una serie di calcoli per il dimensionamento della rete, valutando il numero di apparati necessari, la lunghezza totale di fibra spenta e di *link* di interconnessione usati nelle “Cluster Locations”.
- Foglio “Top Locations”: consente all’operatore di specificare numero, capacità e lunghezza dei *link* d’interconnessione alla rete di TI al livello gerarchico più alto della rete. Inoltre, il foglio permette di specificare la lunghezza totale della fibra spenta necessaria a connettere, con eventuale ridondanza, le due “Top Locations”. Come per il Foglio precedente, questo Foglio calcola il totale di km di fibra spenta necessari a collegare le “Cluster Locations” con il livello “Top”, la lunghezza totale (in km) dei *link* d’interconnessione ed il numero di apparati necessari per le “Top Locations”.
- Foglio Network Components: contiene diverse sezioni relative alla configurazione degli elementi di rete previsti nel modello. In questo Foglio, sono stati inseriti valori di *default*, stimati in base ai dati forniti dagli operatori, che comunque gli operatori possono modificare qualora siano in grado di motivare adeguatamente la modifica apportata.

- Foglio *Network Routing Factors*: specifica i valori dei “*routing factors*” necessari per allocare l’uso dei vari apparati ai servizi di rete; anche per questo Foglio, è prevista la possibilità di sostituire i valori di *default* con valori suggeriti dall’operatore.
- Foglio *Network Unit Costs*: specifica altri parametri di configurazione dei componenti di rete e tutti i costi unitari degli stessi, comprensivi dei costi di gestione (elettricità, condizionamento, spazi in affitto, etc.). Anche per questo Foglio è prevista la possibilità da parte dell’operatore di sostituire i valori di *default*.
- Foglio *Opex Unit Costs*: specifica i costi operativi relativi allo *staff* dell’azienda ed ai servizi esterni, parzialmente dimensionati sulla base degli *input* specificati nel foglio “*Demand*”. Anche per questo Foglio è prevista la possibilità da parte dell’operatore di sostituire i valori di *default*.

Il resto dei Fogli svolge funzioni di calcolo dei costi totali, annualizzazione ed allocazione degli stessi ai vari servizi di rete.

1.6 Le metodologie di ammortamento

Il Modello prevede la possibilità di utilizzare una delle tre seguenti metodologie di ammortamento: *Annuities*, *Tilted Annuities*, *Adjusted Tilted Annuities*. Tutte e tre le metodologie consentono di calcolare un costo annuale, da imputare al conto economico, comprendente sia la quota di ammortamento, sia il costo del capitale. La scelta di tali metodologie è stata ritenuta la più adeguata per un modello di tipo *Long Run*, nel quale si assume che il processo di sostituzione dei cespiti degli operatori sia “a regime”³.

Le tre metodologie di ammortamento sono brevemente illustrate di seguito:

- *Annuity*: calcola una quota annuale costante attualizzata, che consente di recuperare il costo di acquisto di un cespite ed il costo del capitale ad esso associato. Nella fase iniziale, il costo del capitale incide sulla quota totale annuale maggiormente rispetto all’ammortamento. Viceversa, nel tempo assume maggior peso la quota di ammortamento rispetto al costo del capitale⁴.
- *Tilted Annuities*: calcola una quota annuale il cui valore cambia di anno in anno in funzione del tasso di variazione previsto per i prezzi dei cespiti. Infatti, nel caso in cui il prezzo dei cespiti diminuisca/aumenti nel tempo il metodo

³ In tal senso, le metodologie in esame considerano un livello di capitale impiegato medio.

⁴ Il fattore di annualizzazione con il metodo “*Annuity*” è il seguente:

$$\frac{r}{1 - \frac{1}{(1+r)^t}}$$

dove:

- *r*: costo del capitale; e
- *t*: la vita utile del cespite.

- *Adjusted Tilted Annuity*: questa metodologia, oltre al tasso di variazione del prezzo dei cespiti prende in considerazione le variazioni dell'*output*. Infatti nel caso in cui le quantità prodotte e le quantità di cespiti necessarie a produrle varino nel tempo, la quota di costo annuale (comprensiva di ammortamento e costo del capitale) dovrà variare di conseguenza⁶.

2. L'attività di interlocuzione con gli operatori

Gli Uffici dell'Autorità ed i consulenti esterni hanno illustrato, separatamente, agli operatori alternativi notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS ed all'operatore Telecom Italia, le modalità generali di funzionamento del Modello e le assunzioni ad esso sottostanti, nell'ambito di un *Workshop*, tenutosi a Roma in data 14 giugno 2007.

A seguito del *Workshop*, gli operatori hanno inviato le osservazioni di carattere generale, riservandosi la facoltà di formulare valutazioni più dettagliate e puntuali all'esito di un attento esame del Modello. Gli uffici dell'Autorità, pertanto, nel mese di luglio 2007 hanno provveduto ad inviare agli operatori il Modello in formato *Excel*, seppure non nella sua versione integrale, in considerazione dei problemi che sarebbero potuti derivare da un eventuale utilizzo inappropriato dello stesso.

Un ulteriore incontro con gli operatori si è tenuto a Roma il giorno 4 ottobre 2007. In tale occasione, l'Autorità ha invitato gli operatori a fornire i dati di *input* necessari per il

⁵ Il fattore di annualizzazione con il metodo "*Tilted Annuity*" è il seguente:

$$\frac{(r-p)}{1-\left(\frac{1+p}{1+r}\right)^t}$$

dove:

- p : tasso di variazione dei prezzi.

Per $p = 0$, la formula della *Tilted Annuity* coincide con quella della standard *Annuity*.

⁶ La formula utilizzata è la seguente:

$$\frac{(r-p_a)}{1-\left(\frac{1+p_a}{1+r}\right)^t}$$

Dove:

$$p_a = (1+q) \times (1+p) \times \left(\frac{1}{1+q \times z} \right) - 1$$

- q : variazione dell'*output*;
- p : tasso di variazione dei prezzi
- z : percentuale dei costi fissi rispetto al totale dei costi dei cespiti.

funzionamento del Modello. Inoltre, a valle di tale riunione, gli uffici dell'Autorità hanno tenuto una fitta corrispondenza con gli operatori, al fine di fornire non solo risposte alle numerose richieste di chiarimenti per la compilazione, ma anche spiegazioni di carattere generale relative all'impostazione del Modello.

Infine, gli uffici dell'Autorità hanno incontrato separatamente gli operatori che ne hanno fatto richiesta al fine di supportare questi ultimi nella risoluzione dei problemi riscontrati nella fase di adeguamento delle proprie informazioni con la struttura del Modello. In particolare, gli uffici dell'Autorità hanno incontrato:

- i) la società Tiscali in data 22 ottobre 2007;
- ii) le società Welcome Italia e Fastweb, separatamente, in data 24 ottobre 2007;
- iii) le società Tele2 e BT Italia, separatamente, in data 25 ottobre 2007;
- iv) la società Wind in data 28 novembre 2007.

Nel corso delle riunioni, ciascun operatore ha rappresentato in dettaglio le proprie richieste di modifica al Modello, la cui fattibilità è stata successivamente discussa dagli uffici dell'Autorità con il consulente ed il supervisore scientifico. A chiusura delle riunioni, gli operatori si sono impegnati a fornire all'Autorità i dati per il funzionamento del Modello.

Le principali questioni emerse nel corso degli incontri con gli operatori sono brevemente riassunte di seguito:

- i. sostanzialmente tutti gli operatori hanno sottolineato che il Modello non riflette pienamente la propria architettura di rete. A tal riguardo l'Autorità ha ribadito che un modello è, in quanto tale, una versione semplificata della realtà e che, dovendosi lo stesso adattare a molteplici realtà diverse ed anche discordanti, non può riflettere fedelmente le caratteristiche di rete di un singolo operatore;
- ii. alcuni operatori hanno osservato che il Modello non sembra prevedere un dimensionamento degli apparati in funzione della domanda. A tal riguardo, gli Uffici dell'Autorità hanno invece chiarito che il Modello considera la rete odierna dell'operatore, realizzata in previsione della domanda futura. Secondo l'impostazione del Modello, la rete raggiungerà un livello di efficienza tale da definire il *decalage* per le tariffe di terminazione, secondo un percorso di progressivo avvicinamento delle stesse tariffe, fino a pervenire alla simmetria. In sostanza, la rete da considerare è quella attuale, nella sua evoluzione naturale, e non già una eventuale rete, in tutto o in parte significativa, alternativa a quella esistente;
- iii. il Modello rappresenta la rete di un operatore che, facendo ricorso al *local loop unbundling* (ULL), arriva con la propria infrastruttura allo stadio di linea della rete di TI. In tal senso, la versione preliminare del Modello non tiene in considerazione gli investimenti sostenuti dagli operatori per portare la fibra in prossimità degli utenti finali. Alcuni operatori (Fastweb e, in parte, BT Italia) hanno quindi richiesto una modifica del Modello, al fine di tenere conto dell'esistenza dei clienti

rilegati in fibra e degli investimenti ad essi connessi (per esempio, gli apparati *catalyst*). L'inclusione di tali apparati determina naturalmente la necessità di apportare significative modifiche al Modello. A tale riguardo gli uffici dell'Autorità hanno invitato gli operatori a fornire informazioni circa gli apparati addizionali da tenere in considerazione, al fine di valutare – assieme ai consulenti esterni - le modalità per una eventuale inclusione nel Modello;

- iv. alcuni operatori hanno richiesto che il Modello includa almeno una quota parte dei costi degli apparati di utente, ovvero gli elementi noti come *Customer Premises Equipment* (CPE), in quanto, a parere degli stessi, tali apparati includono costi che non sono *customer specific*. La motivazione addotta dagli operatori si basa sull'osservazione che, in conseguenza dell'evoluzione delle attuali architetture di rete, molte funzionalità precedentemente localizzate nelle centrali di commutazione sono già, o saranno in futuro, spostate verso l'utente. Inoltre, essi osservano che il costo di questi apparati non viene di fatto mai addebitato direttamente all'utente finale. Come è noto, si tratta di un argomento di forte dibattito, riconducibile alla più ampia discussione relativa alla definizione di un nuovo perimetro per le parti *core* ed *access* della rete, che sia valido per le architetture di rete di nuova generazione. Si osservi, in tal senso, che nelle reti tradizionali tale confine viene individuato nella cartolina d'utente (*line card*, con quest'ultima inclusa nella componente di accesso). Ciò in quanto si imputano alla parte accesso i costi variabili con il numero dei clienti ed alla parte trasporto quelli variabili solo in relazione al traffico. Nella predisposizione del Modello, il consulente si è inizialmente attenuto a tale impostazione, per cui i costi di terminazione sono imputati solo agli elementi inclusi nella parte *core* della rete. Tuttavia, nel caso di reti di nuova generazione, questa definizione può determinare ambiguità circa l'opportunità di includere o meno nella rete di trasporto determinati apparati ed infrastrutture, come CPE, fibra e apparati connessi. La discussione assume un significato più ampio di quello strettamente connesso alla definizione della tariffa di terminazione.

Con riferimento al procedimento in esame, si anticipa fin d'ora che, l'Autorità, al fine di garantire la massima coerenza metodologica con quanto stabilito nell'ambito dei procedimenti in deroga, ha ritenuto necessario riconoscere un costo addizionale attribuibile agli apparati CPE, HAG e *catalyst*, per quegli operatori cui tali costi sono stati riconosciuti all'esito del procedimento di deroga.

Infine, in data 19 novembre 2007, gli Uffici dell'Autorità, hanno incontrato l'operatore Telecom Italia il quale, pur avendo fornito informazioni necessarie per la costruzione del Modello, ha dichiarato di non ritenere opportuno produrre elaborazioni del Modello a partire dai dati dell'azienda, tenuto conto delle notevoli differenze della propria infrastruttura.

3. L'attività di interlocuzione con gli Uffici della Commissione europea

In data 2 ottobre 2007 i funzionari degli Uffici competenti dell'Autorità, assieme al consulente scientifico, hanno illustrato il Modello nelle sue linee generali agli uffici della Commissione europea (DG InfoSoc), richiamandone le caratteristiche di fondo e le finalità.

Nel corso della discussione, sono stati esaminati gli elementi di base del Modello, la cui adozione da parte dell'Autorità rappresenta una novità assoluta nel panorama regolamentare europeo, e la cui applicazione determinerà una integrazione e modifica a quanto stabilito all'art. 40 della delibera 417/06/CONS.

L'interlocuzione con gli Uffici della Commissione europea (in particolar modo con la DGInfoSoc) è stata costante e, da ultimo a dicembre 2007, il Direttore generale DGInfoSoc, dottor Fabio Colasanti, ha invitato l'Autorità a comunicare le tariffe di terminazione degli operatori alternativi, anche alla luce del lavoro effettuato in sede ERG.

4. Il dibattito in sede ERG

Nell'ambito delle attività internazionali, la Commissione Europea ha richiesto all'ERG di individuare un approccio armonizzato a livello europeo volto alla determinazione delle tariffe di terminazione di un operatore alternativo efficiente. A tal fine, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro (IRG FT PT, *Fixed Termination Tariff Project Team*), coordinato dall'AGCOM, il cui compito è quello di valutare pro e contro di tutte le opzioni percorribili, incluso l'utilizzo di un modello per la determinazione dei costi di un operatore alternativo efficiente.

A tal riguardo, la società *Europe Economics*, su invito dell'Autorità, ha presentato il Modello sviluppato per l'Italia, nelle sue linee generali, all'IRG FT PT in occasione della riunione tenutasi a Lisbona a fine agosto 2007. A seguito di tale presentazione, i membri del gruppo IRG sono stati invitati a fornire la propria opinione circa l'opportunità di utilizzare un modello BU LRIC per la determinazione delle tariffe di terminazione degli operatori alternativi e, più in dettaglio, circa la validità delle assunzioni alla base del modello sviluppato per l'Italia da *Europe Economics*.

Le posizioni emerse non sono risultate omogenee. Come prevedibile, le Autorità Nazionali di Regolamentazione (ANR) che già da tempo hanno adottato un sistema di reciprocità delle tariffe tra operatori alternativi ed *incumbent* si sono mostrate poco interessate al Modello, se non addirittura contrarie al suo utilizzo. Dal loro punto di vista, infatti, non solo non sarebbe necessario ricorrere ad un modello per raggiungere la reciprocità, ma la corretta predisposizione di un modello in grado di riflettere diverse architetture di rete richiederebbe un impiego eccessivo di tempo e risorse, sia per il regolatore, sia per gli operatori.

Di diversa opinione sono state altre ANR che, pur non ritenendo strettamente necessaria l'adozione di un modello, ne riconoscono l'utilità, in quanto ritengono che lo stesso possa comunque costituire un valido strumento di controllo dei costi degli operatori alternativi, da parte del regolatore.

Infine, le ANR che si sono mostrate più interessate all'eventuale adozione di un modello, hanno richiesto di poterlo preliminarmente analizzare in dettaglio e di poter conoscere i risultati che la sua applicazione produce in Italia, al fine di condividerne l'impostazione e, quindi, promuoverne eventualmente l'utilizzazione.

5. La versione finale del Modello

5.1 Le attività svolte, con l'ausilio dei consulenti esterni

A seguito delle riunioni tenutesi nel mese di ottobre, hanno fornito i dati da utilizzare come input del Modello i seguenti operatori: BT Italia, Eutelia, Tiscali, Tele2, Welcome Italia e Fastweb.

Nei giorni 15 e 16 novembre 2007, si è svolto a Londra un incontro tra gli Uffici competenti dell'Autorità ed il consulente *Europe Economics*, al fine di testare il funzionamento del Modello alimentato con i dati forniti dagli operatori.

In questa sede, si è constatato che, in alcuni casi, gli operatori hanno fornito dati non completi o che appaiono poco plausibili (ad es. previsione di decrescita della domanda di servizi *broadband*) ed, in altri casi, hanno modificato i valori di *default* del Modello (per es. i costi degli apparati), senza però fornire alcuna valida giustificazione. Si è, pertanto, provveduto a completare i dati mancanti, utilizzando proiezioni di dati passati ed, in certi casi, a ripristinare i valori di *default* del Modello.

Altri interventi volti a validare i dati sono stati i seguenti:

- i. Dal momento che l'architettura di rete utilizzata dal Modello non necessariamente riflette la reale architettura di rete degli operatori alternativi, si è verificato che in alcune "*Cluster Locations*" non venisse aggregato alcun traffico, in quanto il Modello, configurando la rete di un operatore efficiente, connette automaticamente ciascuna "*Location*" con la "*Cluster Location*" più vicina (associata a un SGT di TI). Tuttavia, tale "*Cluster Location*" non sempre coincide con i nodi effettivi di un operatore. Di conseguenza, gli operatori hanno fornito i dati relativi al numero ed alla lunghezza dei *link* di interconnessione, includendo anche quei *link* considerati "inefficienti". Dal momento che l'inclusione di questi *link* comporta costi non giustificabili in un modello BU LRIC, si è ritenuto opportuno rimuovere, per tutti gli operatori, quelle *Cluster Locations* nelle quali non viene aggregato traffico.

- ii. Una volta posizionate le “*Cluster Locations*” in prossimità degli SGT di Telecom Italia, si è ritenuto opportuno ricalibrare i *link* di interconnessione sulla base dei volumi di traffico effettivamente raccolti da ciascun nodo. In particolare, a tutti i *link* di interconnessione è stata attribuita una capacità di 2 Mbps ed il loro numero è stato dimensionato (attraverso una formula ingegneristica) servendosi di un fattore di utilizzazione del 70% per *link*.
- iii. Per ragioni analoghe, anche i dati relativi alla lunghezza dei *link* di interconnessione sono stati rivisti sulla base della topologia del Modello.
- iv. Infine, è stato osservato che per molti operatori i dati inseriti nel foglio “*Top Locations*”, relativi ai *link* di interconnessione, non sembravano coerenti con l’ammontare di dati trasportati. Si è perciò proceduto a stimarli in base al traffico effettivamente trasportato.

Una volta effettuate queste correzioni, si è proceduto a far girare il Modello, al solo fine di testare la completezza e la “tenuta” del Modello stesso, e non già di produrre risultati per il *glide path*.

In tal senso si è registrato un processo di reciproco adattamento: dei dati forniti dagli operatori al modello individuato e di quest’ultimo alla effettiva realtà del mercato italiano.

Da questo ultimo punto di vista gli Uffici dell’Autorità – anche sulla scorta delle indicazioni pervenute dagli operatori – hanno provveduto a rivedere in parte le ipotesi inizialmente adottate, sia per quanto riguarda l’architettura di rete, sia per il livello di efficienza, così da garantire una maggiore rispondenza del Modello alla realtà degli operatori italiani.

Nell’ambito dello stesso incontro con il consulente, i funzionari dell’Autorità hanno poi proceduto a condurre la cosiddetta “*sensitivity analysis*”, cioè a verificare l’effetto del cambiamento di alcuni parametri (per es. costo del capitale, metodo di ammortamento) sui risultati del Modello. Le prove condotte hanno dimostrato che, pur rendendosi necessarie ulteriori e più dettagliate verifiche, i risultati appaiono coerenti con le modifiche dei parametri.

Infine, tenuto conto della particolare configurazione della rete di taluni operatori, si è valutata una soluzione che tenga in conto i costi sostenuti per i clienti in fibra. In tal senso, è stata predisposta una versione del Modello che tiene conto - separatamente - dei clienti in fibra.

5.2 *Le ulteriori attività degli uffici dell’Autorità*

A seguito dell’incontro con EE, gli uffici dell’Autorità hanno condotto ulteriori verifiche sui dati degli operatori ed hanno inserito nel Modello i dati inviati da Wind in data 13 dicembre 2007.

Il Modello, in definitiva, è stato popolato dai dati forniti da tutti gli OLO notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS ad eccezione di Colt, Equant Italia, Metropol Access Italia e Multilink, i quali hanno fornito dati incompleti e comunque insufficienti a consentire una corretta ed affidabile applicazione del Modello alle loro specifiche realtà aziendali.

Nel tenere conto di alcune delle osservazioni avanzate dagli operatori, come già anticipato, gli Uffici dell'Autorità hanno apportato alcune modifiche a determinati parametri inizialmente utilizzati, in sede di mera verifica di funzionamento del Modello.

Innanzitutto, gli Uffici hanno modificato i valori iniziali del WACC, utilizzando i valori del WACC calcolati nell'ambito dei procedimenti in deroga per gli operatori Fastweb, BT Italia, Tele2 e Tiscali mentre, per tutti gli altri operatori, si è deciso di utilizzare il valore minimo tra quelli disponibili.

Gli Uffici dell'Autorità, inoltre, anche in virtù delle indicazioni del supervisore scientifico, hanno ritenuto più corretto utilizzare come metodologia di ammortamento la terza opzione prevista dal Modello, cioè la *Adjusted Tilted Annuity*, in quanto si tratta dell'unica metodologia che consente di tenere in considerazione gli effetti che eventuali variazioni dell'*output* nel tempo producono sul capitale impiegato e, di conseguenza, sulla quota di ammortamento..

Gli Uffici hanno poi svolto ulteriori analisi di sensitività che prevedono di far variare, *ceteris paribus*, i parametri del Modello per valutarne l'impatto sui risultati finali.

A seguito di queste elaborazioni, si è proceduto, ad esempio, a modificare la lunghezza dei *link* di interconnessione per tutti gli operatori, stimando un valore medio ottenuto in base ai dati forniti dagli stessi.

In data 19 dicembre 2007, l'Autorità ha concluso i procedimenti in deroga ex art. 40, comma 4, della delibera n. 417/06/CONS stabilendo, con riferimento agli operatori Fastweb, BT Italia e Tiscali, i seguenti valori per la tariffa massima di terminazione applicabili dalla data di istanza di deroga fino al 30 giugno 2007:

- Fastweb: 2.60 centesimi di Euro al minuto (€cent/min)
- BT Italia: 2.28 €cent/min
- Tiscali: 2.24 €cent/min

Tali valori sono stati considerati come punto di partenza per la definizione del nuovo *glide path* che gli Uffici dell'Autorità devono stabilire relativamente agli operatori beneficiari della deroga.

I valori di partenza che sono stati utilizzati per l'applicazione del Modello e la definizione del *glide path*, pertanto, sono i seguenti:

- per gli operatori Fastweb, BT Italia e Tiscali, rispettivamente 2.60, 2.28 e 2.24 € cent/min, così come stabilito all'esito dei procedimenti in deroga;

- per tutti gli altri operatori 1,54 €cent/min, ossia il valore previsto nella delibera n. 417/06/CONS.

Una volta definiti i valori di partenza del *glide path*, si è proceduto ad applicare il Modello così da calcolare la tariffa di terminazione di ciascun operatore dal 1° luglio per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 al fine di verificare in quale anno si realizzi la convergenza verso un unico valore. E' così risultato che il 2010 rappresenta il momento in cui si perviene ad una sostanziale simmetria tra le tariffe massime di terminazione di tutti gli OLO. Infatti, i valori ottenuti sono risultati sostanzialmente in linea tra loro, nonché prossimi ad un valore che è risultato inferiore a quanto originariamente definito, per il 2010, dalla delibera n. 417/06/CONS (0.69 €cent/min).

Al di là delle modeste differenze registrate per l'anno 2010, si è proceduto a calcolare un valore unico per lo stesso anno, utilizzando la media aritmetica dei valori scaturiti dal Modello. La scelta di ricorrere alla media aritmetica semplice e non, ad esempio, alla media ponderata sulla base della dimensione dell'operatore in termini di quote di mercato, si giustifica in quanto la seconda scelta non avrebbe rispecchiato in maniera equilibrata i diversi modelli di *business* e di architettura di rete dei vari operatori presenti sul mercato, riflettendo in sostanza i risultati ottenuti per gli operatori di maggiore peso⁷.

Ciò premesso, al fine di garantire, come richiesto dalla Commissione europea, una piena simmetria tra tutte le tariffe di terminazione, inclusa quella dell'operatore TI, si rende necessario stabilire che anche a quest'ultimo si applichi il valore di 0.57 €cent/min al 1° luglio 2010.

A questo punto, definiti i valori di partenza fino al 30 giugno 2007 – ossia quelli stabiliti dai procedimenti in deroga, oltre quello previsto dalla delibera 417/06/CONS – ed il valore di arrivo al 1° luglio 2010, si possono utilizzare due percorsi per definire i valori del *glide path*, la cui durata è stabilita quindi in quattro anni, rispetto ai cinque previsti dalla menzionata delibera.

Un primo percorso consiste nel calcolare le tariffe di terminazione per i vari operatori alternativi notificati per gli anni 2007, 2008, e 2009 utilizzando i tassi di variazione annuali ottenuti dal Modello. Nel realizzare tale calcolo, si pone la necessità di garantire una coerenza metodologica con quanto stabilito nell'ambito dei c.d. procedimenti in deroga, ossia è opportuno prevedere che i due approcci vengano tra loro resi compatibili per garantire che non vi siano eccessive discontinuità nella dinamica delle tariffe di terminazione.

⁷ Ai fini del calcolo della suddetta media non è stato, tuttavia, incluso nel computo il valore della tariffa di terminazione di Welcome risultante dal Modello, in quanto – date le dimensioni di mercato che anche al 2010 si prevede caratterizzeranno questo operatore – si ottengono risultati che riflettono in misura preponderante il valore delle economie di scala e che risultano distanti da quelli che dovrebbero caratterizzare la realtà di un operatore efficiente che opera sull'intero territorio italiano da almeno dieci anni, con una dimensione di clientela adeguata.

Per questa ragione, nell'applicazione del Modello, sono stati presi in considerazione elementi valutati nell'ambito dei procedimenti in deroga i quali necessariamente non erano previsti nella versione iniziale del Modello stesso. In particolare, ai fini di una continuità metodologica, si è proceduto a:

- i) utilizzare il *mark-up* applicato nei procedimenti in deroga, con il quale si è riconosciuto agli OLO un valore addizionale a quello della tariffa di terminazione, così da tenere conto di ciò che nella letteratura economica viene definito il “costo della concorrenza”. Tale costo, sebbene temporaneo, non può, infatti, non essere preso in considerazione per gli anni successivi al 2006 (anno delle deroghe), ed anche per gli OLO notificati che non hanno ottenuto o richiesto la deroga. Pertanto tale elemento è stato considerato anche nell'ambito delle valutazioni riguardanti l'uso del Modello e, in particolare, è stato applicato a tutti gli OLO un *mark-up* sui costi totali attribuibili alla terminazione. In quanto elemento di costo temporaneo e da diluire nel tempo, il *mark-up* è stato applicato in maniera decrescente negli anni, ossia in una quota che – a partire dal 2007 – risulta pari al 75%, 50%, 25% e 0% del valore dello stesso stabilito per l'anno iniziale del *glide path*⁸.
- ii) per i soli operatori cui è stato riconosciuto all'esito del procedimento di deroga un costo addizionale attribuibile a specifici elementi di rete, si è reso necessario tenere conto dell'incidenza sui costi di terminazione del costo di tali elementi, anche in questo caso non contemplato nella versione iniziale del Modello. In particolare, si tratta del costo degli apparati HAG/CPE, dei quali una quota parte è stata riconosciuta dalle risultanze dei procedimenti in deroga. In quanto misura temporanea e da diluire nel tempo, l'inclusione di tali costi è stata effettuata in maniera decrescente negli anni, anche in questo caso con una discesa progressiva dal 2007 al 2010 (75%, 50%, 25% e 0% del valore applicato nell'ambito dei procedimenti in deroga).

L'utilizzo della suddetta metodologia produce come risultato un *glide path* caratterizzato da una riduzione delle tariffe di terminazione che risulta inizialmente più contenuta, per poi decrescere in modo decisamente più marcato nell'ultimo anno di riferimento (2009-2010). Pertanto, in tal modo, si definisce un andamento del *glide path*, che differisce in modo significativo da quello indicato nella delibera n. 417/06/CONS.

Un percorso alternativo conduce a prevedere, ferma restando la necessità di coerenza con le risultanze dei procedimenti in deroga, una dinamica di riduzione delle tariffe di terminazione costante nel tempo, ossia di carattere lineare, come di consueto si verifica nel caso dei processi di riduzione programmata di prezzi e tariffe sottoposte a regolamentazione. Una discesa più graduale delle tariffe di terminazione risulta, peraltro, più sostenibile nel medio periodo: in primo luogo, per gli operatori alternativi i

⁸ Al fine di incentivare una accelerazione nel percorso di efficienza degli operatori alternativi, l'Autorità ha valutato, tuttavia, opportuno che il *mark up* – stabilito nella misura del 25% nell'ambito dei procedimenti in deroga – fosse ridotto al 20% quale base di partenza da considerare ai fini del *glide path*.

quali, altrimenti, si troverebbero a fronteggiare una drastica riduzione della loro tariffa di terminazione da un anno all'altro.

Per tali considerazioni, l'Autorità propone di adottare il secondo dei percorsi descritti, che si traduce nei valori delle tariffe di terminazione illustrati nella sottostante Tabella 1.

Tabella 1: Valori del *glide path* (dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo)

	Fastweb	Wind	BT Italia	Tiscali	Tele2	Eutelia	Altri operatori
1/07/2007	<i>2,01</i>	<i>1,90</i>	<i>1,78</i>	<i>1,76</i>	<i>1,45</i>	<i>1,25</i>	<i>1,25</i>
1/07/2008	<i>1,53</i>	<i>1,44</i>	<i>1,38</i>	<i>1,36</i>	<i>1,15</i>	<i>1,02</i>	<i>1,02</i>
1/07/2009	<i>1,05</i>	<i>1,01</i>	<i>0,97</i>	<i>0,97</i>	<i>0,86</i>	<i>0,80</i>	<i>0,80</i>
1/07/2010	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>

Ad integrazione di quanto esposto nella Tabella 1, è necessario precisare che la voce "Altri operatori" considera gli operatori Colt, Equant Italia, Metropol Access Italia, Multilink e Welcome per i quali, per le ragioni descritte, non è stato possibile ottenere valori significativi e si è, quindi, ritenuto opportuno applicare i valori ottenuti per l'operatore Eutelia, ossia i valori minori tra quelli presenti in Tabella⁹. Peraltro, si osserva che le caratteristiche strutturali degli operatori in questione (dimensioni di clientela, tipologia di rete) sembrano essere maggiormente assimilabili a quelle di Eutelia rispetto a quelle che contraddistinguono gli altri operatori considerati in Tabella.

Per quanto riguarda, infine, gli operatori Wind e Tele2, l'applicazione del Modello, secondo l'approccio metodologico descritto, determina un risultato che può apparire in contrasto con i valori della tariffa di terminazione 2006 (1,54 centesimi di euro/minuto).

Nel caso di Wind, si ottiene una tariffa massima di terminazione per l'anno 2007 superiore a quella del 2006. In altri termini, solo nel caso di questo operatore si avrebbe

⁹ I risultati forniti dal Modello con riferimento a Welcome non sono significativi e, sia Welcome che gli altri quattro operatori – i quali hanno fornito dati incompleti e insufficienti tali da non consentire un popolamento del Modello – presentano caratteristiche di rete e/o bacino di utenza alquanto diversi rispetto a quelli che contraddistinguono un operatore infrastrutturato, presente sull'intero territorio nazionale. Inoltre, nella voce "altri operatori" si dovrà tenere conto dell'esito del procedimento di completamento dell'elenco degli operatori notificati ai sensi della delibera 417/06/CONS, al momento in corso.

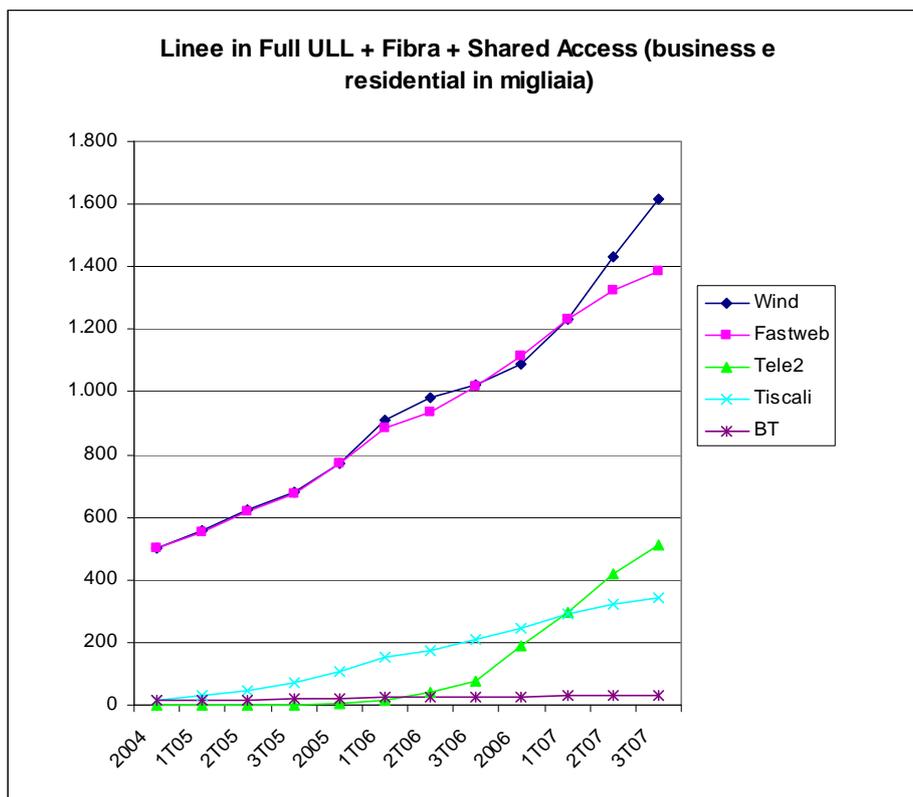
che, limitatamente ad un anno, il *glide path* comporta un incremento, anziché un decremento della tariffa di terminazione. Tale situazione è del tutto coerente con la variante metodologica che si introduce con il passaggio dall'anno 2006 - per il quale i valori sono stati ottenuti in base alla *delayed reciprocity* ed alle innovazioni metodologiche introdotte dai procedimenti in deroga - all'anno 2007, per il quale, invece, le tariffe di terminazione sono il risultato dell'applicazione di un Modello ingegneristico-economico¹⁰.

In effetti, l'architettura di rete, il grado di infrastrutturazione ed il modello di business di Wind risultano assimilabili a quelli degli operatori infrastrutturati che hanno ottenuto la deroga per il 2006 e il Modello conferma l'omogeneità tra Wind ed il principale degli operatori alternativi. E si può osservare che, alla fine, gli esiti del Modello appaiono in linea con la realtà del mercato dell'accesso italiano negli ultimi quattro anni, in cui Wind risulta l'operatore alternativo con il maggior numero di linee di accesso diretto, seguito, sia pure a poca distanza, da Fastweb (vedi Figura 1).

Nel caso di Tele2, dall'esercizio condotto emerge che la tariffa del 2007 si colloca al di sotto del valore 2006, ma è superiore a quella di altri operatori che non hanno richiesto od ottenuto deroga per il 2006. Anche in questo caso, l'esito dell'applicazione del Modello appare riflettere la particolare evoluzione di Tele2, che – connotandosi sempre più come operatore infrastrutturato (cfr Figura 1) – tende a distinguersi dal resto degli altri operatori, assumendo un profilo maggiormente vicino a quello di operatori come Tiscali.

¹⁰ Con le richiamate integrazioni necessarie a garantire – comunque – che la transizione da una metodologia all'altra non produca effetti insostenibili per le imprese.

Figura 1: Numero di linee in accesso diretto



UDITA la relazione dei commissari _____ e _____, relatori ai sensi dell'art. 29 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

Articolo 1

1. L'art. 40 della delibera n. 417/06/CONS viene integralmente sostituito dal seguente:
 1. Ai sensi dell'art. 50 del Codice, gli operatori alternativi notificati sono soggetti ad obblighi di controllo dei prezzi per i servizi di terminazione.
 2. Il prezzo del servizio di terminazione è fissato dagli operatori alternativi notificati sulla base di criteri di equità e ragionevolezza.

3. Il prezzo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete degli operatori alternativi notificati, dal 1° luglio al 30 giugno dell' anno successivo, per gli anni dal 2007 al 2010, non potrà essere maggiore del valore indicato nella tabella sotto riportata.”

	Fastweb	Wind	BT Italia	Tiscali	Tele2	Eutelia	Altri operatori
1/07/2007	<i>2,01</i>	<i>1,90</i>	<i>1,78</i>	<i>1,76</i>	<i>1,45</i>	<i>1,25</i>	<i>1,25</i>
1/07/2008	<i>1,53</i>	<i>1,44</i>	<i>1,38</i>	<i>1,36</i>	<i>1,15</i>	<i>1,02</i>	<i>1,02</i>
1/07/2009	<i>1,05</i>	<i>1,01</i>	<i>0,97</i>	<i>0,97</i>	<i>0,86</i>	<i>0,80</i>	<i>0,80</i>
1/07/2010	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>	<i>0,57</i>

Articolo 2

1. Il prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di Telecom Italia, dal 1° luglio 2010, dovrà essere simmetrico a quello stabilito per gli operatori alternativi notificati e, dunque, non potrà essere superiore a 0.57 centesimi di euro al minuto.